



=====

P R E L U D I O

=====

Disseminate lunge tutta la costa lagunare e palustre, dall'Anfera al Timave, sorgono le squallide capanne dei pescatori...

Misere catapecchie, dove esseri umani che hanno un cuore che batte un cervello che funziona, vivono la'... buttati alla deriva; poveri relitti dell'Umanita' senza sostegno alcuno, senza conforto della Vita, misconosciuti e oscuri lavoratori in lotta perpetua con gli elementi della natura e con le avversita' della vita.

Poveri esseri schiavi di se stessi e del sistema, legati all'ancora di una battella, con la perpetua visione della morte inanzi agli occhi, che si erge continua dagli abissi marini nelle notti di fortunale. Sul loro volto che il retaggio del periglio ha impresso la dura maschera dell'impassibilita', c'è un solco profondo, scavato dal morso della fame e dalle sofferenze...

Lavoratori ignorati e abbandonati da tutti; ultimo ceto all'ultimo gradino della societa'.

Uomini sani pur vivi e forti, temerari e provati dalle tempeste e dai marosi. Uomini tralasciati in balia di sé stessi, senza cultura senza morale e senza felicità'.

Tutto cio' che la vita puo' dare, ad essi é stato sempre negato.

Disuniti e discordi, sono sempre stati facile preda dei mercanti dei porti, dei grossisti, degli usurai, degli avvoltoi dalle mani rapaci che hanno tolto loro il sangue assieme al prodotto del loro sudato lavoro, pagando con poca moneta mai bastante a sfamare le piu' infelici famiglie che la societa' nel suo grembo raccoglie.....

Oppressi, sfruttati, dissanguati e spogliati dai Corvi vestiti di nero, che scendevano fino ai piu' remoti pantani, fino ai piu' ascosi acquitrinii, irrompendo nelle piu' infime catapecchie ad elemosinare l'obolo per le costituende case del fascio od altre consimili lordure... essi non hanno reagito.

Schiavi del sistema e della forza predominante, hanno piegato il capo.....

Muti in silenzio hanno covato il sordo rancore imprigionato nei petti ed hanno imparato a odiare...

=====

## LA MESSA IN SCENA

=====

...Così, tutto il popolo ha curvato la schiena, oppresso, sfruttato e dissanguato...

E venne la battaglia del grano, del riso, della paglia e quella del piatto unico... l'aumento delle tasse, delle pigioni e del costo della vita. In nome della difesa della Lira le paghe si cristallizzarono alla base. Si instaurò l'autarchia e sorse la campagna del risparmio che culminò con l'aggiunta di altri buchi sulle cinghie dei pantaloni del popolo lavoratore.

E dopo avere scoperto le vitamine A, B, C nel riso e nella paglia si escogitò la " festa dell'uva " con l'apporto di altrettanti vitamine reintegranti... Arrivò la Befana benefica che svuotò il suo sacco di mandarini e di cartoline illustrate con l'effigie dell'Innominato e del Re. E ancora feste su feste, quella dell'albero, quella della madre e del fanciullo.... Polvere negli occhi del popolo sapientemente gabellato...

Muri dipinti, teste fenomenali macabre e mostruose, ovunque... sulle facciate delle case, sulle fiancate degli orinatoi, sui portoni dei lupanari, scrobocchiate le frasi altisonanti del vangelo parolaio fascista. Stampa e radio comandate a distanza si alternavano a vicenda nella schermaglia affannosa della propaganda nera...

Genti raccolte a comando nelle più disparate contrade della nazione scendevano come branchi di pecore dai vagoni, sugli scali della Tiburtina e incolonate venivano portate sotto Palazzo Venezia, dove dallo Storico Balcone il grande Burattinaio solitamente ubbriaco tagliava, dando pacche sulla gobba a quel Re disgraziato che gli stava vicino e che aveva venduto a lui e alla cricca del Quadrumvirato il popolo e la nazione.

E questo povero popolo truffato, abbindolato e avvilito, piegava la

schiena già curva sotto la scure imperial-fascista del Littorio.  
E le trombe romane dai sette colli davano al mondo la risonanza  
della celebrazione perpetua della falsa rivoluzione.

=====

L ' I N T E R M E Z Z O . . .

=====

... E il popolo oppresso docilmente piegava la schiena sotto i  
colpi di frusta del Cerbero che governava, in nome della patria e  
del Re.

La legge del Bruto percuoteva la nazione intera, si riversava nei  
pantani limosi portando ovunque nausea e desolazione.

Le leggi che opprimevano il popolo venivano celebrate nelle aule  
dei Tribunali, decretando l'apertura permanente delle galere...

La giustizia fascista di Roma imperava!

E mentre i migliori i non domi, languendo nelle galere si candidavano  
al Sanatorio... per le vie delle città', in un tripudio di bandiere

le masse addomesticate per fame, cantavano gli inni del regime nero.

I pezzi grossi, coperti di nastri e medaglie, applaudivano dalle  
impalcature imbandierate poste in mezzo alle piazze... ostentando  
le loro pance rotonde e mettendo in mostra le loro cincischiate e  
g'ovaiate amanti...

Prostitute munite di libretto regolare, con vidimazione perfetta  
in divisa di "giovani italiane " addescavano i passanti nei vicoli  
bui della vecchia città'...

Negrone dal ceffo unto di sporcizia, dettavano la legge del prepotente  
per le vie della città'... nei ritrovi pubblici e nelle bettole della  
periferia...

La marea dello schifo rigurgitava lungo le vie e le piazze della  
nazione intera...

Roma Caput Mundi... si copriva di lercio e di vergogna.....

.....

=====  
L A F A R S A ...  
=====

Grandi parate, gagliardetti al vento... generali, ufficiali, truppa  
cannoni e carri armati... aeroplani, sommergibili e navi da guerra,  
ottoni trombeggianti e rullio di tamburi... nei Luce film ai cine-  
matografi.

Radio diffusioni, stampe e riviste, scritte illuminate, affisioni  
murali...

Adunanze comandate nelle piazze dalle uscite bloccate, vigilate  
dagli sgherri della polizia.

Musiche, inni e canti, portoghesismo nei battimani, finché ci  
portarono al dramma.....

E il popolo conobbe tutta l'amarezza di una guerra da lui non voluta

=====  
I L D R A M M A . . .  
=====

Le restrizioni annonarie ben presto si fecero sentire nelle case  
del lavoratore. Poi la campagna della rigatteria raccatto' cenci  
ferraglie e cianfrusaglie d'ogni sorta e specie....

E come per la guerra di liberazione dei negri, in nome della patria  
si tolsero le Fedi dalle dita delle popolane, per adornare le nude  
spalle delle cortigiane di Palazzo Venezia... si chiese ancora ai  
bimbi, nelle aule scolastiche, di scucire i loro materassini.....

Si chiese al popolo la raccolta della lana per riscaldare i nostri  
soldati, mentre le cocotte imperiali, le nobildonne dei gerarchi  
fascisti di tutte le città d'Italia, ostentavano nei ritrovi di  
lusso le loro splendide pellicce di alto prezzo e caloria.....

E nella Roma imperiale, nella Roma dei Cesari, le Messaline del  
Littorio, le concubine pallide degli onnipotenti del Senato, amman-  
tate di Zebellino, stendevano la mano ai passanti chiedendo l'obolo  
largindo un fiorellino, per gli infelici della doppia Croce.....

La legge fascista aveva decretato, che non solo le guerre, ma pure le spese si dovevano fare... alle spese del popolo.

Roma Caput Mundi, ancora una volta si copriva di lercio e di vergogna! Dopo avere affamato il popolo affamarono i soldati, lasciandoli scalzi e sfiniti a congelarsi mani e piedi sulle impervie montagne dell'Albania. Li lasciarono morire di freddo in mezzo ai nevai... o morrenti di sete nelle desertiche piane africane.

Per incompetenza dei capi e per deficienza governatoriale, fecero conoscere loro l'onta della sconfitta e del disonore... il dolore delle sanguinose ferite dell'animo, piu' strazianti di quelle della carne piu' volte martoriata.

La potenza militare fascista costruita su pilastri di mota e di sterco, vacillava...

I Tribunali Militari aprirono i battenti senza poter chiuderli piu'... I primi disertori avevano gia' defecato sulla scure del fascio littorio e insudiciata la croce Sabauda, cancellando ogni impronta dello schiavismo imperiale fascista dal bianco immacolato del tricolore.

Il popolo inquieto e stanco, come il tarlo nell'ombra rodeva....

.... Finché, con le loro stesse mani, i manuntengoli del Quadrunvirato smossero lo sterco e il lerciume nazionale.

I soldati gettarono le armi... e si compì l'immane Tragedia del fascismo imperiale.....

.....

.....

=====  
L A T R A G E D I A  
=====

Vent'anni di tirrannide, di oppressioni, di imposizioni...vent'anni di falsa dottrina fascista, di governo mal governato, di potere mal esercitato, di leggi subdole, di amministrazioni incontrollate, di eserciti mal condotti e poco addestrati...in una notte sola come per un soffio di vento, come una bolla di sapone, come un castello di carta... tutto svani', tutto crollo'.

Tutto...Regime, dinastia, potenza militare e Nazione.

Scocco' l'ora del popolo e le masse presero l'iniziativa dopo i primi giorni di caos e di incertezza.

Gli eventi procedettero rapidi. Mentre una parte della nazione veniva liberata, l'altra parte veniva invasa dai nazisti . Attraverso la barricata di fuoco il popolo da ambo le parti impugnava le armi e si gettava nella mischia ritrovando se stesso.

Nel Meridionale, all'ombra delle bandiere delle Nazioni Unite, il popolo combattente trovo' l'appoggio e riscatto' la sua liberta'...

Nel restante dell'Italia invasa, sorsero con l'appoggio delle baionette tedesche, le brigate nere dei repubblicani fascisti. Gli ultimi filibustieri, i briganti in camicia nera dalle mani lorde del sangue del popolo, cercarono di rianimare il cadavere ormai putrefatto del fu fascismo, proclamando la Repubblica dei Morti.

Il popolo invece si fuse compatto nel Fronte della Liberazione....

Nel Litorale Adriatico i giovani ascoltando la voce del sangue, presero la via dei monti dove trovarono i fratelli sloveni sul piede di guerra che gli accolsero fraternamente. E mentre sorgevano le nostre gloriose Brigate partigiane che ben presto si copersero di gloria combattendo a spalla a spalla con quelle veterane e valorose Slovene, in tutto il Litorale dilago' come infermabile fiumana l'organizzazione dell' O F. Fronte di Liberazione.

E come sui monti anche sul terreno, la lotta divampo' tenace, decisa e indomita. Il popolo sano tutto, era in piedi proteso verso la liberazione. Pullularono le galere, si addensarono i campi di concentramento instancabilmente azionarono le forche e i plotoni di esecuzione, ma il popolo non si fermo'. Esso incrocio' le aste delle bandiere italiane e slovene e proclamo' in TITO il suo condottiero e si rinserro' compatto sotto il simbolo della Stella Rossa.....

VIVA TITO!....



V I V A T I T O !..... ora grida la folla...

...Viva TITO! essa grida mentre cala il sipario sia sul palcoscenico Nazionale che su quello internazionale dei popoli.

Viva TITO! eroe dei popoli Slavi portati alla riscossa della propria terra e della propria unita'. La giusta via della liberazione, la vera causa per la quale oggi si combatte, é sentita profondamente anche dalle genti tutte del Litorale. La Verita' nuda, vivente si erge oggi e vivifica il sangue e il cervello dell'uomo. Esso ha compreso...

Dopo la Tragedia che porge' il brivido nelle folle, oggi le genti del Litorale hanno posto sul bianco epurato del Tricolore la Rossa Stella della liberta'. Italiani e Sloveni di queste martoriate terre che per anni ed anni erano stati contrapposti gli uni agli altri ora hanno ritrovato se stessi. Hanno ritrovato la giusta via della fratellanza dei popoli Hanno scritto col sangue in comune versato nelle cento battaglie contro il comune nemico, una pagina che restera' indelebile nella storia dei popoli...La pagina del loro destino.

Viva TITO!...Salute a te o condottiero valoroso, noi ti aspettiamo! Guardiamo fiduciosi il nostro avvenire al di la' delle vette dei monti... da dove spunteranno le invitte bandiere delle Tue glorie Brigate Partigiane. Salute a Te o compagno che tieni nel tuo pugno di ferro il destino dei popoli oppressi, non ti scordare di noi! Hai sentito il grido del nostro cuore, hai sentito la nostra volonta' espressa aL'AVNOJ... la volonta' di tutto il nostro popolo nel suo plebiscito spontaneo. Questa volonta' nostra Tu sai che cosa sia... in una parola sola essa ti dice tutto, essa racchiude tutto... Questa parola si chiama:

A N N E S S I O N E !

.....

.....

=====

.....  
XXXXXXXXXXXX  
.....

Disseminate lungo tutta la costa lagunare e palustre, sorgono le squallide capanne dei pescatori... Misere catapecchie dove esseri umani vivono oscuri e misconosciuti. Non piu' disuniti, non piu' discordi essi oggi sentono la lotta, poiché la Fiamma che ha illuminato il mondo é giunta sino a loro, penetrando nei loro cuori, vivificando il sangue e il cervello. Schiavi del sistema e della forza fascista predominante, essi pure hanno rialzato il capo e guardano oggi verso quella liberta' che in un prossimo domani dara' a loro pure il fecondo frutto della vita nuova, germogliata nel sangue e nella lotta....

.....

Il finale sonato in sordina sta' volgendo alla fine... Gli Alleati in Oriente e in Occidente bruciano il cielo e scuotono la terra, mentre la vangatura del suolo del Reich fatalmente procede meto- dica e sconvolgente. Protetto dalle ultime pistole di Himmler il folle e satanico sanguinario , declama i suoi ultimi discorsi.

Adolf Hitler, quo vadis?

Crollano bastioni, cadono citta', la terra svetrata<sup>n</sup> inghiotte uomini e rovine mentre le acque dell'Oder si fanno sempre piu' rosse, sinistre e cupe... Popolo tedesco quo vadis?

I morti non si possono piu' sotterrare, le campagne sono infeste di cadaveri in putrefazione. La morte ha dischiuso le sue funeree ali sovra tutto il territorio del Reich...

Il cerchio si restringe... siamo alla fine... e mentre la belva colpita nel cuore agonizza, sull'orizzonte del Vecchio Continente sorge nel suo alone di gloria e di vittoria la Stella Rossa della liberta'.....

Sid...

.....  
.....  
.....

Disseminate lungo tutta la costa  
lagnare e salutare, sorgono le  
spallate capanne dei pescatori...  
Miseri ostacoli dove esseri umani  
vivono oscuri e misconosciuti.  
non più, disuniti, non più, disuniti  
era oggi sentono la forza, perché  
la chiama che ha illuminato il mondo  
è giunta sino a loro, penetrando nei  
loro cuori, vivificando il sangue e  
il cervello. Schiavi del sistema e  
della forza lasciata abbandonare,  
essi pure hanno risalito il corso e  
guardano oggi verso quella libertà  
che in un prossimo domani darà  
loro pure il fascino rivisto della  
vita nuova, rimpolpata nel sangue  
e nella lotta.....

.....  
Il finale scende in ordine alla fine...  
Gli Alleati in Oriente e in Occidente purgano il cielo e accendono la  
terra, mentre la vanguardia del ruolo del Reich fatalmente procede auto-  
dica e sconvolgente, protetto dalle ultime riserve di Hitler il folle  
e estatico sanguinario, chiama i suoi ultimi discendenti.  
Kohl Hitler, che vedrà?  
Stolano bastardi, ostano città, la terra sventrata tagliate nomini  
e rovine mentre le sponde dell'Ober si fanno sempre più rosse, eliminate  
e cupo... l'opole tedesca che vedrà?  
I morti non si possono più sotterrare, le campagne sono infestate di  
cadaveri a vista. La morte ha dischiacciato le sue funeree alle  
sorelle del Reich...  
Il cerchio...  
nel corso...  
sione di gloria e di vittoria. La gloria non è della libertà!.....

